

Perché solo la sapienza può portare alla pace

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Elezioni europee, le liste truffa all'italiana

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Farsi eleggere per non andare a Bruxelles e Strasburgo

Polveriera Slovacchia dove la politica è odio

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Da ottobre il primo ministro ha plasmato il Paese sul modello ungherese. E ora è caccia alle streghe, chi contesta è nel mirino. «La guerra civile è già qui»

«Siamo preda del marketing alimentare»

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Lo dice Guendalina Graffigna, direttrice dell'EngagemindsHub, centro per lo studio delle condotte di salute e dei consumi alimentari dell'Università Cattolica di Cremona

Sergio Rossi – Giusto non pagare più del 10% del reddito per i premi di cassa malati

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Votazione del 9 giugno: tutto ciò che consiglia un 'Sì' al tetto per il pagamento sempre più oneroso dell'assicurazione malattia

Le università, Gaza, il dito e la Luna: un racconto

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Ti chiedo: ma davvero lo scandalo è nelle università occupate, nei giovani che gridano la loro indignazione, e pretendono che tacciano le armi?

C'è posto per tutti

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Dannose divisioni e polemiche fuori luogo, eterno vizio della sinistra – Di Aurelio Sargenti

Perché fa ancora paura una società inclusiva

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

Di Assia Neumann Dayan, [La Stampa](#)

Ieri è stata la giornata mondiale contro l'omofobia, la transfobia, la bifobia e l'intersexfobia, e per onorarla al

meglio il governo italiano ha pensato bene di non firmare la dichiarazione per la promozione delle politiche europee a favore della comunità LGBTQIA+. Posso anche capire che non siano a conoscenza dell'intersexfobia come molti di noi, ma non mi è chiaro il principio secondo cui si possa essere contrari alla tutela dei diritti di tutti.

Non mi è chiaro il perché, visto che non stiamo parlando di gestazione per altri, di disforia di genere nei minori, di fare un'ora obbligatoria di storia delle drag queen nelle scuole primarie di tutta Europa. Qui stiamo parlando di un impegno per fare in modo che i diritti siano di tutti, perché se non sono di tutti prima o poi arriverà il momento in cui quei diritti non saranno nemmeno più nostri. L'impegno della presidenza belga è «quello di combattere la discriminazione, garantire la sicurezza delle persone appartenenti alla comunità LGBTQIA+, costruire una società più inclusiva, richieste di uguaglianza a livello mondiale per le persone LGBTQIA+»: certo, sembra un po' l'appello per la pace nel mondo di Miss Unione Europea, ma non mi sembra che queste possano essere posizioni divisive su cui andare cauti. Bisogna starci a pensare su che una società inclusiva è meglio di una esclusiva? Andiamoci cauti col combattere la discriminazione perché forse fa male al fegato? Per infelicitarmi la giornata di ieri ho letto un po' commenti alla notizia. Su tutti vince il fatto che abbiamo ben altri problemi, tipo le accise. A seguire, c'è la notazione che ci sono troppe lettere, uno poi come fa a capire. Infine, ci sono quelli che le persone della comunità lgbtq+ hanno gli stessi diritti di tutti i cittadini; quindi, non si capisce bene cosa si dovrebbe firmare e perché, mancava solo che «sono gente tali e quali come noi, noi normali».

Nessuno ha mai insultato, picchiato o non assunto qualcuno perché era eterosessuale. Non possiamo dire lo stesso per le persone omosessuali. Tutta la questione dell'identità di genere ha complicato le cose, anche solo per il fatto

matematico che se moltiplichi le identità moltiplichi le discriminazioni. Fonti del ministero della Famiglia dicono che il documento non è stato firmato perché la proposta «era in realtà sbilanciata sull'identità di genere, quindi fondamentalmente il contenuto della legge Zan». Io non lo so se è coerenza o altro, ma aspetto un commento ufficiale del Ministero: fatto sta che pure le persone con l'identità di genere non vanno discriminate. Anni di "ideologia gender", anni di "i bambini non si toccano", anni di "lobby gay", per non parlare poi di tutta la retorica sulle donne, hanno alimentato un clima ostile e sospetto. Io posso anche arrivare a capire che ci possano essere posizioni diverse su alcuni temi, ma una cosa che non posso capire è come possa essere motivo di perplessità l'intento di una società inclusiva.

Se anche su posizioni che mi sembrano innocue c'è opposizione, vuol dire che un problema c'è. Riconoscere il fatto che in Europa ci siano delle discriminazioni e che le discriminazioni siano contrarie a una società civile mi pare il livello minimo della decenza. Qualche giorno fa è stata pubblicata la [Rainbow map](#) che monitora sulla base delle leggi e della politica «l'impatto diretto sui diritti umani delle persone LGBTQIA+». L'Italia è al trentaseiesimo posto su quarantanove paesi [la Svizzera [al 16.mo posto](#), ndr]. Non è questa una fotografia incoraggiante. Ieri l'account X di Atreju – «la più grande manifestazione della destra italiana» recita la loro bio – ha diffuso una card con la bandiera arcobaleno e la scritta: «Non importa il tuo orientamento sessuale. L'8 e il 9 giugno scrivi Giorgia». Come testo del tweet hanno scritto che «vale per tutt*» con emoticon dell'unicorno. Tra opportunismo e ipotesi hacker, ci sarebbe da regolamentare anche il rainbow washing.

Normalità

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

~~LGBTQIA+~~

ODIO
TUTTO
L'ALFABETO



Quanto ci impoverisce la corsa alle armi

Un appello affinché torni ad essere una virtù pubblica e politica

L'anno scorso, la spesa militare mondiale è aumentata di quasi il sette per cento